



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 42 del 05.03.2007

Lettera della nostra O.S. al prof. Arturo Parisi

COSI' NON VA, ON. SIG. MINISTRO !

FLP DIFESA CHIEDE UN INCONTRO URGENTE

Sono note ai colleghi che seguono con interesse ed attenzione l'attività la nostra O.S., le molteplici iniziative avviate nel corso di questi ultimi mesi da FLP DIFESA in ordine ai diversi problemi che interessano i dipendenti civili, e le diverse proposte che abbiamo avanzato per una loro soluzione.

Nella maggior parte dei casi, siamo ancora in attesa di una risposta politica, mentre intorno a noi vediamo crescere il malessere dei colleghi per l'acuirsi dei problemi e all'orizzonte vediamo emergere con sempre maggiore evidenza ulteriori segnali negativi.

Proprio per questo, abbiamo ritenuto di inviare al Ministro della Difesa, prof. Arturo Parisi, la lettera che alleghiamo in copia al presente Notiziario, nella quale facciamo il punto di situazione attuale e chiediamo un incontro urgente per un non più rinviabile confronto e le non più rinviabili decisioni sulle tante ed irrisolte questioni che interessano il personale civile.

Si prega di dare al presente Notiziario la massima diffusione fra le lavoratrici ed i lavoratori.

Vi terremo naturalmente informati degli sviluppi di questa nostra ulteriore iniziativa.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE FLP DIFESA
(Giancarlo PITTELLI)



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

Prot. n. 0064 / C.D.N.

Roma 5 marzo 2007

On. Prof. ARTURO PARISI
Ministro della Difesa
(Trasmissione fax al n. 06 - 47352406)

e, p.c.

on. dr. MARCO VERZASCHI
Sottosegretario di Stato alla Difesa
(trasmissione fax al n. 06.4747439)

~~~~~

All' indomani del voto di fiducia che il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati hanno espresso la scorsa settimana al Governo Prodi, e di fronte alle prospettive di stabilità che quel voto sembra aver delineato, ci permettiamo, on. sig. Ministro, di rappresentarLe il punto di situazione sulle questioni che interessano più da vicino il personale civile della Difesa.

Dopo il precedente quinquennio dell'on. Martino, caratterizzato dalla più volte denunciata disattenzione del Vertice politico in ordine alle diverse e complesse problematiche relative al personale civile e dal disconoscimento di fatto del ruolo e della funzione delle OO.SS., avevamo sperato davvero, con il Suo avvento, in un deciso cambio di rotta.

Nell' incontro del 31 luglio 2006, l'unico che a tutt'oggi le OO.SS. della Difesa hanno potuto avere con la S.V., Le avevamo chiesto una forte e marcata discontinuità rispetto al passato, il recupero della concertazione come elemento portante e permanente su cui costruire le relazioni sindacali ai diversi livelli, e, infine, una maggiore attenzione e un concreto impegno dell'Amministrazione sulle questioni che toccano più da vicino il personale civile, indicando in quella sede anche alcune priorità.

A distanza di più di sette mesi da quell'incontro, e alla luce di quanto è avvenuto o, meglio, non è avvenuto in tutto questo periodo, ci sembra di poter affermare che qualcosa è certamente cambiata sul piano delle relazioni sindacali (l'impegno per la ricomposizione dei tavoli sindacali fino allora separati e il protocollo d'intesa del 29.11.2006 ne rappresentano le prove certamente più significative), ma purtroppo nulla o quasi è ancora cambiato per quanto attiene la sostanza dei problemi che vive il personale civile.

Spiace dirlo, on. sig. Ministro, ma non una delle priorità che avevamo indicato (risorse aggiuntive da destinare al Fondo di Amministrazione; avvio dei percorsi di riqualificazione tra le aree; ricerca di una soluzione definitiva per gli oltre 2400 esuberanti di area A; ripristino dell'indennità di missione; avvio di un vero e stabile processo di civilizzazione; ripensamento e rilancio delle attività degli Enti e Stabilimenti della c.d. ex area industriale e di quelli dell'A.I.D.; etc.) hanno trovato una qualche risposta soddisfacente e risolutiva nel corso di tutti questi mesi.

Non solo, ma anche sui terreni sui quali credevamo di aver conquistato finalmente uno spazio stabile di interlocuzione con l'Amministrazione (la famosa "concertazione"), abbiamo dovuto registrare dei preoccupanti arretramenti (ci riferiamo al mancato confronto su Capua e Pavia, dove i lavoratori, da oltre un mese in lotta, aspettano risposte che non arrivano; ci riferiamo alla incredibile situazione dell'Agenzia Industrie Difesa, ancora senza Direttore Generale dopo la immatura scomparsa dell'ing. Scherc e il cui gruppo dirigente attuale continua ad assumere iniziative al di fuori di ogni confronto con il Sindacato; ci riferiamo alle reticenze e alle resistenze di alcuni SS.MM. in merito ai riordini in itinere; ci riferiamo soprattutto al tavolo tecnico andato a vuoto sugli studi e le prospettive per gli Arsenali militari, appuntamento forse il più importante tra quelli fissati nel protocollo d'intesa con l'on. Verzaschi e che un altro dei Suoi Sottosegretari ha giudicato, in una intervista sulle pagine locali di un quotidiano spezzino, addirittura "inopportuno", adoperandosi, immaginiamo, per farlo saltare come poi è effettivamente avvenuto).

E tutto questo, in un quadro di situazione che appare giorno dopo giorno sempre meno rassicurante, se solo si osserva quanto sta maturando intorno a noi e i segnali preoccupanti che sembrano accompagnare questa fase (preannunci da parte del Capo di SMD di ulteriori riduzioni dello strumento militare; ulteriori tagli alle dotazioni organiche civili; nuovi riordini alle porte, in particolare a carattere interforze (per es., il settore infrastrutturale) e con essi ulteriori soppressioni e riorganizzazioni di Enti con conseguenti reimpieghi del personale; etc.). Il tutto, va detto, in un assordante silenzio da parte del Vertice politico e più in generale dell'Amministrazione tutta, nonostante le ripetute sollecitazioni venute dal Sindacato e le reiterate richieste di incontro.

Così non va, on. sig. Ministro, così non può più andare davvero! Il corto circuito che si è venuto a determinare deve essere rimosso nel più breve tempo possibile, pena l'acuirsi dei problemi e delle situazioni, l'inasprirsi degli animi e la conseguente apertura di una fase di duro conflitto e di scontro, di cui volentieri faremmo a meno, e che certo non gioverebbe alla nostra Amministrazione.

Per tutto quanto precede, ed in considerazione dello stato di profondo malessere e di disagio che avvertiamo nella stragrande maggioranza dei dipendenti civili anche a causa delle mancate risposte di questi mesi, FLP DIFESA ritiene che sia assolutamente urgente e indifferibile un secondo incontro con la S.V., naturalmente da fissare in agenda dopo il voto del Parlamento sul decreto di rifinanziamento delle missioni all'estero che immaginiamo impegnerà non poco il vertice politico del Ministero, nel quale operare una ricognizione dei principali problemi e fissare insieme delle priorità, rispetto alle quali, immediatamente dopo, individuare con gli Uffici competenti le soluzioni possibili, i percorsi praticabili, i tempi presumibili e gli impegni concreti dell'Amministrazione, connessi e conseguenti.

Noi questo Le chiediamo, on. sig. Ministro, e siamo sicuri che la sensibilità e l'attenzione che abbiamo registrato nel corso dell'incontro del 31 luglio u.s. non mancheranno di orientare anche in questa circostanza la Sua risposta.

Distinti saluti.

IL COORDINATORE GENERALE FLP DIFESA  
f.to Giancarlo PITTELLI